

DOCUMENTO POLITICO DELLE FORZE DEL CENTROSINISTRA PER IL GOVERNO DEL COMUNE DI SIENA.

Le forze politiche del centrosinistra, Partito Democratico, Federazione della Sinistra, Riformisti - Partito Socialista Italiano, Sinistra Ecologia e Libertà e Siena Futura che insieme condividono la responsabilità di governo nei diversi livelli istituzionali, accumulate dalla battaglia per costruire l'alternativa al governo delle destre, nel dar vita ad una rinnovata coalizione di centrosinistra, avviano il percorso di confronto programmatico per costruire una proposta di governo per il Comune di Siena per rispondere alla sfide che attendono la città nei prossimi anni.

Il centrosinistra anche a Siena, si sente impegnato, nell'interesse del paese, nella battaglia di opposizione al governo delle destre, per concludere la drammatica stagione del berlusconismo che ha indebolito le istituzioni democratiche, isolato l'Italia sul piano internazionale, aumentato il debito pubblico, inginocchiato gli enti locali, fatto pagare agli italiani la crisi internazionale, impoverito la scuola e l'università pubbliche, alimentato un deficit di legalità nella politica e nell'economia.

Una stagione, quella della destra al governo, ormai alla conclusione con un fallimento ed una maggioranza a pezzi. Il centrosinistra oggi deve offrire una speranza agli italiani, costruire un progetto nuovo, in cui il paese possa riconoscersi, teso a ricostruire un tessuto sociale lacerato, ponendosi alla testa della difesa delle fasce deboli, che investa sull'equità fiscale e sociale, proponendo agli italiani nuove politiche di redistribuzione del reddito.

Una nuova stagione che può partire anche con la riforma della legge elettorale la quale dia nuovamente agli elettori la possibilità di scelta dei propri rappresentanti.

Un centrosinistra che a Siena, vuole mandare alla città un messaggio di speranza nel futuro, isolando chi è impegnato a creare un clima che vuole soffocare il cambiamento e l'innovazione, come la Lega ed alcune liste civiche, vecchie e nuove, in mano a personaggi qualunque, che fanno della politica lo strumento per tutelare gli interessi propri e non quelli collettivi.

Un clima, che trova spazio soprattutto per la totale assenza di progetto del Pdl, il quale continuando a muoversi nell'alveo irrazionale che lo ha accompagnato dal 2006 in poi, senza sviluppare una necessaria autocritica sugli errori del passato, continua ad essere incapace di presentare una proposta di governo alternativa. Un vuoto che consegna di nuovo lo spazio al più deterioro trasversalismo e trasformismo, antica cancrena che anima le forze più conservatrici della città e che il centrosinistra intende continuare a combattere, nell'interesse di tutta la comunità.

In Italia, le politiche del governo di centrodestra hanno aggravato la recessione, peggiorato i conti pubblici con l'aumento della spesa e la diminuzione delle entrate fiscali. I tagli alla scuola e all'università hanno ulteriormente peggiorato le condizioni di vita degli italiani.

Per ripartire si deve investire anche sulle città e sui sistemi economici locali per aprire una nuova stagione di sviluppo che mobiliti le energie migliori, a partire dai giovani e dalle donne esclusi in larga parte dal mercato del lavoro, con processi di forte innovazione che abbiano a punto di riferimento l'Europa e la sostenibilità.

La competizione tra territori all'interno dell'Unione Europea si sta già sviluppando in modo trasversale tra regioni piuttosto che tra stati nazionali. Siena deve accentuare la sua vocazione europea, con il protagonismo di tutti i soggetti cittadini, che è essenziale per dare maggiore visibilità ai propri punti di forza e per contribuire a veicolare i profili di maggiore qualità della cultura e dell'economia della Toscana.

La sfida di Siena 2019, capitale europea della cultura, va assunta come un percorso di europeizzazione di tutti gli standard di misurazione della qualità della vita, del sistema sociale, dell'istruzione, della cultura e del sistema economico. Un impegno, per costruire una capacità di progettazione che riesca ad attrarre finanziamenti e ad affermare una vocazione europea sulla quale Siena è riconosciuta all'interno dell'Unione.

Il percorso che porterà alla dichiarazione della Via Francigena a patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco – quinto sito di valore mondiale nel solo territorio senese - è una grande opportunità per ribadire l'aspirazione ad essere ancora di più città europea e farne leva per l'affermazione del progetto del Santa Maria della Scala, per il suo carattere di città d'arte e di turismo.

La stessa possibilità di riconoscere il Palio quale patrimonio immateriale Unesco, momento che può rafforzare la sua tutela ed unicità, va nella direzione di accrescere la proiezione internazionale.

Siena ha bisogno dell'Europa per la sua Università che deve andare oltre l'attrattività nazionale, come per il suo Policlinico, come per il Santa Maria della Scala, come per l'Università per stranieri, come per rinnovare la sua attrazione verso gli artisti al pari dei momenti più felici della sua storia e per esportare le sue eccellenze nelle scienze, nelle arti, nelle professioni. Così come è fondamentale per la città il sostegno alla Banca Monte dei Paschi per affermare il suo ruolo di terzo gruppo bancario nazionale e mantenere saldo il legame con Siena che si esprime e si dovrà esprimere con l'attuale livello di partecipazione della Fondazione.

La città di Siena forte della sua identità, del valore aggiunto delle sue tradizioni proprio nella contemporaneità, del civismo appassionato ed esigente che ne pervade la partecipazione alla vita pubblica, del suo patrimonio di buongoverno espresso da classi dirigenti mosse da spirito di servizio ed attaccamento alla comunità, è chiamata a compiere un grande sforzo collettivo per affrontare l'alba di un nuovo giorno che non risparmia a nessuno le incertezze sul futuro.

I cittadini senesi, come tutti gli italiani, si confrontano ogni giorno con gli effetti di una crisi economica dura e pesante che sta facendo pagare il conto soprattutto alle fasce più

deboli. Anche nel territorio senese si sono manifestate numerose crisi aziendali, sono presenti tante famiglie in sofferenza e tanti giovani precari.

Sono queste nuove incertezze, che a Siena più che altrove preoccupano i cittadini, i quali temono che il buon livello di vita garantito dai servizi e dall'organizzazione del welfare, possa essere messo in discussione dalla crisi economica, con un conseguente arretramento di alcuni livelli di servizio e di assistenza. L'aumento del costo della vita, già di per se elevato, unitamente all'incertezza del posto di lavoro, che costringe i giovani senesi per la prima volta a lasciare la città, fanno aumentare timori ed incertezze.

Sarà compito di tutta la coalizione di centrosinistra mettere in campo un programma di governo che ponga particolare attenzione ai servizi, al welfare ed allo sviluppo economico con la creazione di nuovi posti di lavoro attraverso la valorizzazione dei punti di forza della città.

Il secondo decennio del duemila sarà, anche per Siena, completamente diverso dal primo con la necessità di dare maggiore impulso al dinamismo economico per creare tanti nuovi posti di lavoro, di rafforzare il tessuto di piccola e media impresa oggi in sofferenza, di investire nei settori innovativi e più vicini al suo carattere di città d'arte, di cultura e di finanza come le energie rinnovabili, le azioni per la sostenibilità ambientale, la vivibilità degli spazi pubblici, il recupero del patrimonio edilizio ed architettonico, il ripopolamento del centro storico, il decoro urbano, la valorizzazione dei beni culturali e della musica, l'information and communication technology applicata ai sistemi di pagamento ed alla tracciabilità fiscale, le nanotecnologie, la farmaceutica, le biotecnologie e tante altre attività di tipo manifatturiero, a partire dall'agroalimentare di qualità collegati ai prodotti tipici senesi. Per attuare questo disegno sarà necessario lavorare anche per attrarre investitori esterni.

Il futuro si costruisce investendo prima di tutto sui giovani e sulle donne, i soggetti più esclusi dal mercato del lavoro e colpiti dalla precarietà, con una città che organizza i suoi tempi e le sue funzioni in base alle esigenze di genere e di generazione, valorizzando il merito, il talento, la creatività, di coloro che hanno voglia di fare e di intraprendere individuati per la loro capacità e senza vincolo di appartenenza, interagendo con le forze sociali in termini di libertà e di sviluppo, con particolare attenzione ai settori più innovativi.

Una città che cambia passo, assume coscienza delle minori risorse a disposizione e apre una nuova fase del suo sviluppo, è più capace di mantenere, estendere e qualificare il suo sistema di protezione sociale che fa sentire sicuri i senesi e si poggia su una forte e capillare presenza pubblica. Un sistema di protezione pubblico a cui si affianca un tessuto sociale ricco di associazioni, laiche e religiose, dedite al volontariato, all'assistenza, alla beneficenza che ha prima di tutto nelle contrade l'espressione secolare più alta ed originale di una forma associativa urbana con caratteri mutualistici. Un sistema caratterizzato anche dalla presenza del terzo settore e della cooperazione sociale che sviluppa e diffonde il valore sociale sostenendo anch'essa la coesione.

La crisi economica ha accentuato l'erosione del potere di acquisto dei salari, prodotto ulteriore sofferenza sia sulle fasce più deboli della popolazione che sui ceti medi, schiacciati verso il basso ed allontanati ancora di più dal vertice della piramide dove si concentrano quelli più benestanti. Anche a Siena sono necessarie politiche sociali che puntino a introdurre equità ed a correggere gli squilibri, a partire dalle priorità nell'allocazione della spesa pubblica e delle risorse della Fondazione Mps.

Una città che rinnova la tutela del territorio attraverso uno sviluppo urbanistico rigoroso e rispettoso dei valori paesaggistici, storici ed ambientali, che fanno di Siena una città unica al mondo.

Lo sforzo programmatico del centrosinistra deve dare risposte concrete a queste priorità, con la consapevolezza che la missione si svolgerà in un contesto di grande difficoltà: con meno risorse pubbliche a disposizione per il Comune bloccato dal patto di stabilità, privato di 11 milioni di Euro dai tagli del governo, con erogazioni più contenute della Fondazione Mps per effetto della contrazione degli utili bancari e del sostegno irrinunciabile all'indipendenza strategica della banca. Con l'esigenza imprescindibile di risanare e rilanciare l'Università, istituzione determinante per la statura culturale come per le ambizioni europee e per l'economia della città, con il Monte dei Paschi impegnato a mettere a reddito l'accrescimento del suo perimetro commerciale nella fase più difficile per le banche che fanno credito tradizionale.

Un contesto che chiede grande rigore nella eliminazione di tutti gli sprechi nella pubblica amministrazione e nell'efficientamento della macchina comunale.

La nuova compagine amministrativa dovrà essere credibile, autorevole, innovativa per fare della centralità del Comune il luogo della costruzione del bene comune come lo ha magistralmente raffigurato Ambrogio Lorenzetti, nella sua Allegoria del Buono e Cattivo Governo del 1339. E' all'istituzione eletta a suffragio universale che spettano le scelte in materia di sviluppo, di governo del territorio, di cultura, di investimenti in infrastrutture, di sostenibilità ambientale, di indicazione delle priorità per l'allocazione delle risorse.

Il processo decisionale deve avere la sua prima legittimazione nella partecipazione dei cittadini. La prossima amministrazione comunale dovrà investire risorse e impegno sia in forme permanenti di consultazione popolare sui grandi temi d'interesse cittadino che per assicurare in forme nuove l'attenzione al territorio che hanno garantito le circoscrizioni. Il tratto distintivo dei prossimi amministratori dovrà essere nell'ascolto e nella vicinanza con le persone. Le decisioni maturate attraverso questi percorsi partecipati saranno poi oggetto di confronto con una leale collaborazione intramoenia con le altre istituzioni, mantenendo una ferma distinzione dei ruoli ed al riparo da dannose semplificazioni di sistema.

La costruzione di una "grande Siena" necessita di intensificare relazioni extramoenia paritarie con i comuni limitrofi e la provincia, per governare la programmazione urbanistica e le funzioni complesse di una città ben più estesa delle sue dimensioni amministrative e

dove vivono tantissimi senesi. Il sistema economico locale senese va inteso con una visione unitaria con una forte saldatura con tutto il territorio provinciale: da quello a vocazione produttiva, a quelli a vocazione rurale e turistica.

Il sindaco, la giunta, i consiglieri di maggioranza avranno nel patto con i cittadini fondato sul programma di mandato il vincolo di lealtà con la città, alla quale saranno chiamati a rispondere con costante frequenza e trasparenza del loro operato. Il centrosinistra vuole aprire una nuova stagione nel rapporto tra la politica e la società basato sul merito che diventa la base per rinnovare una reciproca fiducia con i cittadini contribuendo così a costruire un più ampio consenso, condizione fondamentale per operare scelte tese al miglioramento della società e contrastare la rendita che annichilisce ogni iniziativa di crescita e sviluppo.

Le forze politiche di centrosinistra, ciascuna nella propria autonomia garante nei confronti delle altre, si ispirano a valori: di legalità e di imparzialità della pubblica amministrazione; di trasparenza nell'azione amministrativa; di sobrietà nei comportamenti individuali; a condurre azioni di contenimento dei costi della politica con l'abbassamento delle indennità di carica nelle società partecipate dal Comune; al perseguimento della netta separazione tra politica ed interessi economici particolari; divieto al cumulo di incarichi; al perseguimento, nella scelta della classe dirigente, di criteri che si ispirino al ricambio, alla competenza, al merito tenendo conto anche della espressione di volontà degli elettori; alla condivisione nella coalizione della scelta dei rappresentanti del Comune negli enti partecipati valorizzando il merito e le capacità in un quadro di pari dignità e responsabilità delle forze politiche in modo trasparente e verificabile. Inoltre le forze di centrosinistra si impegnano reciprocamente a verificare il reale radicamento in città dei soggetti politici che garantisca finalità durature e dunque che le stesse siano al riparo da derive elettorali, occasionali e lobbistiche, o da contiguità con esperienze che imitano il qualunquismo delle liste civiche senesi.

Il centrosinistra si ispira alla cultura della responsabilità, per la quale ciascuna persona che opera nella pubblica amministrazione, risponde del suo operato ai cittadini sia individualmente che come componente di organi collegiali, sia nella dimensione politica che in quella dirigenziale. Il disastro amministrativo dell'Università di Siena deve essere assunto come un ammonimento storico affinché il germe del saccheggio del patrimonio pubblico venga definitivamente estirpato, come quello di un vorace egoismo corporativo. Siena deve essere una città simbolo dell'eccellenza nella cultura di governo, nell'economia sociale di mercato e nella responsabilità sociale allontanando con rigore e tempestività ogni devianza da questi principi irrinunciabili per il profilo della città.

Le forze del centrosinistra lavorano per riattivare la partecipazione dei senesi alla vita pubblica, valorizzando le forme assembleari, quelle associative di ogni settore e genere, ed il contributo fondamentale dei partiti ai quali spetta il compito di onorare il ruolo loro assegnato dalla Costituzione repubblicana. In questo senso si impegnano a contrastare, con impegno di lealtà reciproca, ogni forma di trasversalismo, in specie se di

natura occulta, teso a condizionare le libere scelte dei partiti, a rimettere in discussione scelte di interesse generale assunte democraticamente da una o più forze politiche sulla base dei propri percorsi statutari, o provocare fratture dei percorsi unitariamente assunti a vantaggio di personalismi. Così come ritengono che vada contrastata ogni forma di trasformismo, a partire dall'impegno reciproco di avversare ogni fenomeno di passaggio di consiglieri a gruppi diversi da quelli in cui sono risultati eletti a seguito del voto dei cittadini.

Il sindaco deve essere garante di fronte alla città di questi valori e ben lontano dalla concezione padronale del primo sindaco eletto con la legge 81/93, deve favorire la partecipazione e affermare la centralità del Comune in nome del bene comune.

Il centrosinistra avvia oggi il confronto, che dovrà svilupparsi in tempi rapidi, teso alla stesura di una base programmatica per il governo della città.

Le forze del centrosinistra sono impegnate a ricercare una soluzione unitaria per il proprio candidato a Sindaco. In tal senso la coalizione lavorerà per una convergenza unitaria su un'unica proposta di candidatura da avanzare nelle forme previste dal regolamento per le elezioni primarie del centrosinistra, la quale verrà assunta dalla stessa coalizione come candidatura ufficiale del centrosinistra a Sindaco di Siena.

Pur rimanendo prioritaria la ricerca di una soluzione unitaria, il centrosinistra assume le primarie di coalizione come metodo di selezione delle candidature impegnandosi ad approvare il regolamento, in tempi rapidi e contestualmente alla base programmatica, attraverso il lavoro di uno specifico gruppo che si occuperà di definirne la proposta.

Siena 20 novembre 2010

Per il Partito Democratico

Alessandro Mugnaioli, Segretario Comunale del PD

Per la Federazione della Sinistra

Mariangela Iannotta, Portavoce Comunale

Per i Riformisti – Partito Socialista

Spiros Skiftas, Segretario Comunale

Per Sinistra Ecologia e Libertà

Alessandro Cannamela, Coordinatore Provinciale e Alessandro Francesconi, Coordinatore Comunale

Per Siena Futura

Dario Di Prisco, Portavoce